



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 265

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 6 novembre 2019

I N D I C E

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61)</i>	Pag. 5
<i>Plenaria</i>	» 5

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 11
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 15

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 38)</i>	» 27
---	------

11^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Plenaria</i>	» 28
---------------------------	------

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 30
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>	

14^a - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i>	» 33
---------------------------	------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria</i>	Pag. 37
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 47

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	» 52
---------------------------	------

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 265° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 6 novembre 2019.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 33)</i>	<i>Pag.</i>	63
<i>Plenaria</i>	»	63

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	»	66
---------------------------	---	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 6 novembre 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 18,35 alle ore 19,25

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N.1570 (D-L 105/2019 – SICUREZZA CIBERNETICA)

Plenaria

116^a Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Castaldi.

La seduta inizia alle ore 19,40.

IN SEDE REFERENTE

(1570) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 5 novembre.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata una riformulazione dell'emendamento 1.14, pubblicata in allegato, e che è stato ritirato l'emendamento 1.11.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) ritiene necessaria una riflessione sulle considerazioni svolte nel corso dell'audizione informale, appena conclusa, dai rappresentanti della Huawei Technologies Italia. A suo avviso, può essere considerata condivisibile la richiesta di rivedere la norma che prevede l'esercizio dei poteri speciali del Governo, nei settori ad alta intensità tecnologica (*golden power*), nei confronti dei soggetti esterni all'Unione europea. In tal modo, infatti, si introdurrebbe una disparità rispetto ai soggetti europei.

Il sottosegretario CASTALDI precisa che la norma introdotta dal decreto-legge n. 22 del 2019 sottopone all'obbligo di notifica contratti di acquisto di beni e servizi per la realizzazione di infrastrutture 5G, quando posti in essere con soggetti esterni all'Unione europea. Introducendo una limitazione alla libera circolazione di beni e servizi, la previsione di un campo di applicazione soggettivo circoscritto a soggetti *extra* Unione è necessaria al fine di garantire la compatibilità con i Trattati, che non consentono di introdurre ostacoli a tali libertà fondamentali.

Sottolinea che la questione riguarda la sicurezza nazionale.

Il senatore VITALI (*FI-BP*), dopo aver rilevato che tale disciplina non è presente negli altri Paesi europei, osserva che la modifica auspicata dalla Huawei eviterebbe discriminazioni tra imprese americane e cinesi.

Il senatore D'ALFONSO (*PD*) ritiene che le istanze rappresentate dalla Huawei riguardino interessi economici e tecnologici rispetto ai quali la sicurezza nazionale ha un valore sicuramente preminente. Pertanto, appare opportuno che il Governo pretenda un supplemento di istruttoria per l'esercizio dei poteri speciali.

Il senatore SCHIFANI (*FI-BP*) precisa che la discriminazione tra soggetti europei ed extraeuropei già esiste. La richiesta dei rappresentanti della Huawei, quindi, consiste nella estensione dell'obbligo di notifica anche agli operatori europei, proprio al fine di eliminare le disparità esi-

stenti. A suo avviso, si tratta di una opzione maggiormente garantista nei confronti del Governo, che potrà scegliere quando utilizzare i poteri speciali, esercitando così un maggior controllo e una più efficace vigilanza ai fini della tutela della sicurezza nazionale.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) chiede perciò una breve riapertura del termine per gli emendamenti.

Il PRESIDENTE rileva che, stante l'irritualità, in questa fase, di una riapertura dei termini, occorrerebbe acquisire il consenso dei Gruppi.

Il senatore PARRINI (*PD*) esprime la propria contrarietà.

Interviene sui lavori il senatore CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*) per rendere noto che il Governo ha appena presentato in Assemblea un proprio emendamento al decreto-legge, rispetto al quale è stato fissato un termine per i subemendamenti domani mattina alle ore 9,15.

Il senatore SCHIFANI (*FI-BP*) chiede, qualora la circostanza sia confermata, dal rappresentante del Governo, che siano rispettate le prerogative della Commissione, alla cui valutazione l'Esecutivo dovrebbe sottoporre un eventuale emendamento, prima di presentarlo in Assemblea.

Il sottosegretario CASTALDI chiede una breve sospensione al fine di verificare le circostanze riportate dal senatore Calderoli.

La seduta, sospesa alle ore 19,40, riprende alle ore 19,55.

Il sottosegretario CASTALDI, dopo aver effettuato le dovute verifiche, conferma l'avvenuta presentazione, in Assemblea, di un emendamento del Governo al decreto-legge.

A seguito di un quesito del senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), che chiede se la proposta governativa abbia ad oggetto la definizione del concetto di incidente, il rappresentante del GOVERNO precisa che questa riguarda invece le competenze in materia cibernetica del Ministero dell'interno.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario CASTALDI esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1570/1/1, G/1570/2/1, G/1570/3/1 e G/1570/4/1.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) insiste per la votazione degli ordini del giorno presentati dal proprio Gruppo.

La Commissione, previa verifica del numero legale, approva, con separate votazioni, gli ordini del giorno G/1570/1/1, G/1570/3/1 e G/1570/4/1.

L'ordine del giorno G/1570/2/1, del senatore Parrini, risulta invece accolto dal Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La RELATRICE esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4.

A seguito di un invito in tal senso del sottosegretario CASTALDI, la senatrice PETRENGA (*Fdi*) ritira l'emendamento 1.5, mantenendolo per l'Aula.

La Commissione respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.12, 1.13, 1.14 (testo 2), 1.15, 1.16 e 1.17.

Previa dichiarazione di voto del senatore VITALI (*FI-BP*), che invita il rappresentante del Governo a rivedere il parere contrario, l'emendamento 1.18 è respinto dalla Commissione.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 1.19, 1.20, 1.21 e 1.22.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La RELATRICE esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione respinge, con separate votazioni, gli emendamenti 2.1 e 2.2.

A seguito di un invito in tal senso del sottosegretario CASTALDI, il senatore VITALI (*FI-BP*) ritira l'emendamento 2.0.1, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Commissione respinge quindi, con separate votazioni, gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La RELATRICE esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3 sono respinti.

Si passa all'esame dell'emendamento 4-bis.1, sul quale la relatrice e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 4-bis.1 è respinto.

Si passa alla votazione del mandato alla relatrice.

Il senatore PAGANO (*FI-BP*) dichiara, a nome del proprio Gruppo, un voto di astensione.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di conferire mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento, autorizzandola al contempo a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 20,05.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1570

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.14 (testo 2)

AUGUSSORI, PIROVANO, STEFANI, CALDEROLI

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «imporre condizioni e test di hardware e software» inserire le seguenti: «dandone comunicazione senza ingiustificato ritardo alle autorità competenti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65;».

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria

213^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Laura Castelli.*

La seduta inizia alle ore 8,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che la senatrice Ferrero, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1586) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella 2^a seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PESCO (M5S), in qualità di relatore, dopo aver sinteticamente richiamato lo svolgimento dell'esame delle sedute di ieri, avanza

la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge di bilancio per il 2020 e per il triennio 2020-2022, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento – sentito il rappresentante del Governo – perviene alle seguenti conclusioni. Per quanto attiene alla verifica di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento, occorre ricordare che la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, introdotta dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha apportato alcune innovazioni alla disciplina contabile, che hanno trovato per la prima volta attuazione nel corso della sessione di bilancio 2017. Per il disegno di legge di bilancio, peraltro, a differenza di quanto avveniva per la legge di stabilità, non si prevede alcun vincolo di copertura finanziaria, posto che il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare si raccorda con il percorso programmatico stabilito per gli obiettivi di finanza pubblica. Di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegata al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-*bis*, lettera *c*), e 12-*quater*, lettera *a*), della legge n. 196 del 2009.

Alla luce di tali criteri, si segnala che la manovra, sia con riguardo al suo ammontare che alla composizione della stessa tra le diverse misure di entrata e di spesa, ivi comprese quelle destinate al reperimento delle risorse a copertura dell'intervento, è volta a perseguire il percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 adottata dal Governo il 30 settembre scorso e approvata dal Senato il successivo 9 ottobre.

Con la Relazione al Parlamento allegata alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, il Governo ha infatti chiesto l'autorizzazione a rimodulare il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine (OMT). L'indebitamento netto nominale è stato pertanto fissato al -2,2 per cento del PIL nel 2020, al -1,8 per cento del PIL nel 2021 e al -1,4 per cento del PIL nel 2022.

Per quanto concerne i profili finanziari programmatici, la relazione tecnica espone una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare e il conto della pubblica amministrazione, che rappresenta la coerenza tra i saldi riferiti al bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nella Nota di aggiornamento del DEF. Si tratta in sostanza del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal quadro generale riassuntivo del disegno di legge di bilancio, e l'indebitamento netto programmatico dello Stato, ossia comprensivo degli effetti della manovra di finanza pubblica sul comparto dello Stato, e del raccordo tra il predetto indebitamento netto e quello programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso.

In definitiva, emerge che il valore del saldo netto da finanziare risultante dal disegno di legge di bilancio, in coerenza con il quadro delle compatibilità di finanza pubblica, potrà aumentare fino a 79,5 miliardi

di euro nel 2020, 56,5 miliardi nel 2021 e 37,5 miliardi nel 2022. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 129 miliardi di euro nel 2020, 109,5 miliardi nel 2021 e 87,5 miliardi nel 2022. Tali valori sono coerenti con quelli indicati dalle risoluzioni parlamentari di approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.

Si propone, pertanto, di sottoporre all'attenzione del Presidente del Senato un parere di nulla osta in relazione ai profili di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento.

Per quanto concerne la verifica del contenuto proprio, va ricordato che l'articolo 21 della legge n. 196 del 2009, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio.

Pertanto, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento del Senato, si formulano le seguenti osservazioni.

Nel testo non si ravvisano norme di delegazione esplicita ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.

Per quanto concerne le norme di carattere ordinamentale e, peraltro, prive di effetti finanziari, si segnala l'articolo 49, commi 2 e 3, riguardanti, rispettivamente, le attribuzioni del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e le funzioni di direttore degli Uffici dell'esecuzione penale esterna.

Infine, non si rinvencono norme di evidente carattere localistico o microsettoriale.».

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti sulle ragioni che hanno condotto a escludere dalla proposta di stralcio l'articolo 52 del disegno di legge di bilancio, che risulta evidentemente ordinamentale e privo di effetti finanziari.

Il relatore PRESIDENTE (*M5S*) fa presente, in primo luogo, che l'articolo 52 appare suscettibile di produrre risparmi di spesa in termini di efficientamento dell'amministrazione della giustizia. In secondo luogo, evidenzia il collegamento tra tale disposizione e il precedente articolo 48, che prevede un incremento delle facoltà assunzionali del Ministero della giustizia, finalizzato di fatto anche a consentire l'introduzione delle piante organiche flessibili distrettuali.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FI-BP*) ritiene che tale interpretazione possa essere condivisa solo a condizione che analogo criterio sia coerentemente seguito anche nel prosieguo dell'esame, con particolare riguardo alla valutazione di ammissibilità degli emendamenti.

Il relatore PRESIDENTE assicura che, nello scrutinio delle proposte emendative, si terrà conto dell'impatto delle disposizioni sull'efficienza delle strutture amministrative.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede delucidazioni sulla mancata inclusione, tra le proposte di stralcio, dell'articolo 18, commi 1 e 2, che a differenza di quanto era stato prospettato nella seduta di ieri.

Il relatore PRESIDENTE (*M5S*) rileva, al riguardo, la connessione tra i primi due commi della disposizione e l'ultimo, relativo alla facoltà di scorrimento delle graduatorie concorsuali, che non può ritenersi estraneo al contenuto proprio della legge di bilancio.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), nel condividere i chiarimenti forniti dal Presidente, ribadisce come il portale della trasparenza previsto dai primi due commi dell'articolo 18 sia palesemente funzionale all'attuazione, secondo criteri di efficienza e pubblicità, dello scorrimento delle graduatorie previsto dal terzo comma. Considera inoltre evidente il nesso tra gli articoli 48 e 52 del provvedimento, in materia di amministrazione della giustizia.

Rimane quindi l'auspicio, già espresso in altre occasioni, che nella sessione di bilancio sia preliminarmente definito un metodo ampiamente condiviso che, compatibilmente con i tempi stabiliti per la conclusione dell'esame, possa concretamente valorizzare il contributo dato dai Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo.

La senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia il Presidente per l'accoglimento della richiesta, formulata dal proprio Gruppo, di un lasso di tempo adeguato per approfondire le questioni connesse alla proposta di parere, intervallo che è risultato utile a tutta la Commissione per giungere ad una valutazione più ponderata, da tener presente per il successivo esame del provvedimento.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*), nel sottolineare che, al di là delle intenzioni, ciò che conta sono le determinazioni assunte, evidenzia l'innovativo criterio adottato nella valutazione del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, più flessibile rispetto al passato, che dovrà valere, per esigenze di coerenza, anche con riguardo agli emendamenti.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il relatore PRESIDENTE (*M5S*) pone in votazione la proposta di parere che, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, risulta approvata.

(1570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che nell'emendamento 2.0.1, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio, un fondo per la formazione del personale preposto alla sicurezza cibernetica, con una dotazione di un milione di euro a decorrere dal 2020, andrebbe specificato l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente utilizzato a copertura. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 2.0.3 sul censimento dei responsabili della sicurezza delle informazioni dei soggetti pubblici e privati. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,25.

Plenaria

214^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Vice Presidente
RIVOLTA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che la senatrice Ferrero, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1493) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo,

dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame e sospensione)

Il relatore Marco PELLEGRINI (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione al testo, si propone di ribadire il seguente parere, già reso alla Commissione di merito: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, considerato che: con riferimento all'articolo 1, che dispone il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni in materia di turismo precedentemente attribuite al Ministero delle politiche agricole, viene confermato che dall'attuazione della disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal momento che al passaggio delle funzioni in materia di turismo corrisponde il relativo trasferimento del personale e delle risorse finanziarie destinate all'esercizio delle funzioni interessate; risulta opportuno riformulare come previsione di spesa l'onere di cui all'articolo 1, comma 2, connesso all'istituzione di tre figure di livello dirigenziale presso il Ministero per i beni e le attività culturali, attualmente quantificato nel limite massimo di 530 mila euro annui a decorrere dal 2020, anche ai fini dell'eventuale attivazione delle clausole di salvaguardia di cui all'articolo 17, commi 12 e seguenti, della legge di contabilità e di finanza pubblica; in merito al comma 7 dell'articolo 1, che rimette alla prossima legge di bilancio "ovvero con successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze" l'effettuazione delle variazioni di bilancio tra gli stati di previsione interessati per effetto del trasferimento delle competenze sul turismo, sono fornite rassicurazioni circa il fatto che l'eventuale decreto non potrà determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto esso dovrà compensarsi al suo interno tra risorse cedute da un ministero in favore dell'altro; viene confermata la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 18 dell'articolo 1, anche con riferimento agli eventuali oneri connessi al trasferimento di sedi e postazioni di lavoro, giacché non è prevista la modifica dell'attuale collocazione degli uffici del Dipartimento del turismo; con riferimento all'attuazione dell'articolo 2, sull'attribuzione al Ministero degli esteri delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese, viene confermata l'assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; sono forniti chiarimenti relativamente alla portata finanziaria dell'articolo 3 sulla rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per il lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, ferma restando la necessità di correggere un refuso nei commi 3 e 4 limitatamente all'incremento del Fisce per l'anno 2021; con riguardo all'articolo 4 istitutivo di una struttura tecnica per il controllo interno del

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, viene confermata la sussistenza nei fondi speciali delle risorse necessarie per la copertura dell'onere e si rassicura circa il fatto che le risorse residue in favore della struttura tecnica di missione sono sufficienti a garantirne la funzionalità; viene confermata l'invarianza finanziaria dell'articolo 5 sull'organizzazione del Ministero dell'ambiente, trattandosi di una differente allocazione dell'autorizzazione di spesa già disposta da un precedente provvedimento legislativo; sono fornite rassicurazioni sull'assenza di oneri finanziari correlati all'articolo 6 sull'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 1, comma 2, le parole: "nel limite massimo di 530.000 euro annui" siano sostituite dalle seguenti: "valutati in 530.000 euro annui"; all'articolo 3, ai commi 3 e 4, le parole: "di euro 3.500.000 per l'anno 2021" siano sostituite dalle seguenti: "di euro 3.300.000 per l'anno 2021"; e con la seguente osservazione: valuti il Governo l'opportunità di trasmettere al Parlamento lo schema dell'eventuale decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 7, sulle variazioni di bilancio connesse al trasferimento delle funzioni in materia di turismo.».

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*), in relazione agli emendamenti già presentati in Commissione e ripresentati in Assemblea, propone di confermare, per quanto di competenza, il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.17, 1.17 (testo 2), 1.20, 1.0.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.8, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 3.1, 3.2, 3.4, 4.5, 4.13, 5.0.1, 6.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6, 7.0.7 e 2.13 (testo 2). Propone di ribadire un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 2.9, 2.16, 2.18 e 2.19. Sull'emendamento 1.0.2, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: al comma 1, dopo le parole: «appartenente all'area II» siano inserite le seguenti: «, di cui 100 unità appartenenti alla posizione economica F2 e 50 unità appartenenti alla posizione economica F1,»; il comma 3 sia sostituito dal seguente: «Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa massima di euro 2.768.798 per l'anno 2020 e di euro 5.247.596 annui a decorrere dall'anno 2021. Al relativo onere, di euro 2.768.798 per l'anno 2020 e di euro 5.247.596 annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione: "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero del-

l'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

In relazione agli emendamenti di nuova presentazione in Assemblea e relativi subemendamenti, richiede la relazione tecnica sulla proposta 3.200 recante misure sul pagamento dei corrispettivi per le prestazioni di lavoro straordinario delle forze di polizia. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 7.0.200 recante misure sulla dotazione finanziaria della Corte dei conti a garanzia dell'indipendenza dell'istituzione. Richiede la relazione tecnica sul subemendamento 1.0.700/2.

In relazione agli emendamenti approvati dalla Commissione di merito e ai relativi subemendamenti, propone di ribadire il parere di nulla osta sulla proposta 1.0.10000, fatta eccezione per il comma 1, primo periodo, dalle parole: «nelle more dell'espletamento», fino alla fine del periodo, su cui si conferma una valutazione di semplice contrarietà. Con riferimento all'emendamento 1.13 (testo 2 corretto), sarebbe opportuno, alla lettera *b*), sostituire le parole: «nel limite massimo di», con le seguenti: «valutati in», in coerenza con il parere reso sul testo. Propone di ribadire il parere di semplice contrarietà sui subemendamenti 1.0.1000/11 e 1.0.1000/12. Comporta maggiori oneri il subemendamento 2.1000/100. Propone di ribadire il parere di semplice contrarietà sulla proposta 3.0.1000/100 (analogo al 6.0.1000/7 di Commissione). Propone di confermare il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul subemendamento 4.2000 (testo corretto)/100 (analogo al 6.0.2000/9 di Commissione). Occorre valutare i profili finanziari della proposta 4.2000 (testo corretto)/101, che esclude la responsabilità penale e amministrativa per i vertici dell'ILVA. Propone di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul subemendamento 4.2000 (testo corretto)/3. Su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti, non vi sono osservazioni.

Il sottosegretario VILLAROSA concorda con il relatore sulla conferma delle valutazioni già espresse sugli emendamenti precedentemente esaminati per la Commissione di merito, fatta eccezione per la proposta 1.0.2, sulla quale subordina l'avviso non ostativo ad una modifica della autorizzazione di spesa recata dal comma 3.

La vice presidente RIVOLTA fa presente come la modifica proposta dal Governo sull'emendamento 1.0.2 debba ritenersi estesa anche all'emendamento 1.0.2 (testo 2) approvato dalla Commissione di merito.

Il rappresentante del GOVERNO esprime quindi un avviso contrario sulle proposte 3.200, per carenza di copertura, nonché sulle proposte 7.0.200 e 1.0.700/2.

Con riferimento agli emendamenti approvati dalla Commissione di merito ed ai relativi subemendamenti, concorda con la valutazione del re-

latore sull'emendamento 1.0.10000 e sull'opportunità, per la proposta 1.13 (testo 2) corretto, di quantificare l'onere come previsione di spesa.

Concorda poi con la valutazione di semplice contrarietà sulle proposte 1.0.1000/11, 1.0.1000/12 e 3.0.1000/100, per poi esprimere un avviso contrario sulle proposte 2.1000/100, 4.2000 (testo corretto)/100 e 4.2000 (testo corretto)/3. Chiede poi una sospensione, per approfondire il subemendamento 4.2000 (testo corretto)/101.

La vice presidente RIVOLTA dispone quindi una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,30, è ripresa alle ore 14,35.

Ripresa la seduta, il sottosegretario VILLAROSA rileva che non vi sono osservazioni, sotto il profilo finanziario, sul subemendamento 4.2000 (testo corretto)/101.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) evidenzia come la proposta testé esaminata, riguardante la responsabilità penale e amministrativa dei vertici dell'ILVA, esuli dal contenuto del decreto-legge in esame.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) concorda con la valutazione del senatore Errani.

Su richiesta del rappresentante del GOVERNO, la vice presidente RIVOLTA dispone un'ulteriore sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, è ripresa alle ore 14,55.

Ripresa la seduta, la vice presidente RIVOLTA fa presente che, sulla base di interlocuzioni informali, risulta presumibile che il subemendamento 4.2000 (testo corretto)/101 venga dichiarato improponibile per estraneità di materia.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) avverte che, a prescindere dalla valutazione sull'estraneità di materia, che spetta alla Presidenza del Senato, la Commissione bilancio è tenuta ad esprimersi sui profili finanziari di tutte le proposte emendative sulle quali viene richiesto parere.

Sarebbe invece grave accantonare un emendamento sul quale vi è il nulla osta del Governo, esclusivamente per ragioni di imbarazzo politico della maggioranza connesso alla tematica in esame.

Il sottosegretario VILLAROSA fa presente di non avere formulato un avviso non ostativo, bensì di aver semplicemente rilevato, sulla base della scheda istruttoria, l'assenza di osservazioni sotto il profilo finanziario.

Il senatore MANCA (*PD*) rileva che, ferma spettando alla Presidenza del Senato la valutazione sulla proponibilità per materia degli emendamenti, risulta opportuno un approfondimento sul subemendamento 4.2000 (testo corretto)/101 per valutarne le ricadute finanziarie, che risultano comunque presenti nella proposta emendativa e il cui scrutinio rientra nell'ambito di competenza della Commissione.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che la maggioranza si sia infilata in un vicolo cieco e ricorda come l'avviso del Governo, secondo il quale una proposta non ha osservazioni sotto il profilo finanziario, non può che condurre, da parte della Commissione bilancio, all'espressione di un parere di nulla osta. In caso contrario, si travalicherebbe in valutazioni di merito.

Il senatore MANCA (*PD*) rimarca l'esigenza di approfondire gli indubbi profili finanziari connessi alla proposta in esame.

La senatrice PIRRO (*M5S*) ricorda che più volte, in Commissione, è stato accantonato l'esame di disegni di legge o di emendamenti, per chiederne un approfondimento, anche nel caso in cui il Governo avesse rilevato l'assenza di profili finanziari. A titolo esemplificativo, nella seconda seduta pomeridiana di ieri, è stata accolta la richiesta di rinvio del parere sul disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che, a fronte di una valutazione del Governo sull'assenza di osservazioni sotto il profilo finanziario, la Commissione bilancio non possa che esprimere un parere non ostativo.

Qualora il Governo abbia cambiato il proprio avviso, si rende necessario per la Commissione bilancio prenderne atto.

Il sottosegretario VILLAROSA ribadisce di non avere mai espresso un avviso non ostativo, ma di essersi limitato, sulla base di una scheda istruttoria, a rilevare l'assenza di osservazioni sotto il profilo finanziario.

Ricorda, poi, di avere chiesto una sospensione della seduta proprio per un maggiore approfondimento istruttorio.

La vice presidente RIVOLTA dispone quindi il rinvio a fine seduta del prosieguo dell'esame del disegno di legge n. 1493, per esaminare nel frattempo il disegno di legge n. 1570.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

(1570) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) ricorda di avere illustrato, nell'odierna seduta antimeridiana, gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Propone, poi, con riferimento al testo, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni: con riferimento all'articolo 1, comma 4-*bis*, andrebbe valutata la trasmissione anche alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari degli schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri recanti l'individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale e la disciplina dei termini e delle modalità attuative della nuova normativa; in relazione all'articolo 6, comma 1, lettera *b*), si segnala il rischio di una possibile dequalificazione della spesa rappresentata dal ricorso alle risorse del fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, al fine di finanziare quota parte delle spese di funzionamento del Centro di valutazione e certificazione nazionale.».

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

Con riferimento agli emendamenti segnalati dal relatore, il sottosegretario VILLAROSA esprime un avviso contrario sulla proposta 2.0.1 e concorda con l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 2.0.3.

Il RELATORE propone pertanto l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 2.0.1. Sull'emendamento 2.0.3, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Posta in votazione, la proposta del relatore risulta approvata.

(1570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Il relatore DELL'OLIO (M5S) propone per l'Assemblea l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni: con riferimento all'articolo 1, comma 4-*bis*, andrebbe valutata la trasmissione anche alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari degli schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri recanti l'individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale e la disciplina dei termini e delle modalità attuative della nuova normativa; in relazione all'articolo 6, comma 1, lettera *b*), si segnala il rischio di una possibile dequalificazione della spesa rappresentata dal ricorso alle risorse del fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, al fine di finanziare quota parte delle spese di funzionamento del Centro di valutazione e certificazione nazionale.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 2.0.1. Sull'emendamento 2.0.3, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO e previa verifica del numero legale, la proposta di parere del relatore risulta approvata.

(1493) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazione, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame precedentemente sospeso.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*), propone di mantenere sospesa la valutazione sulla proposta 4.2000 (testo corretto)/101.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) riconosce la rilevante tematica sottesa alla proposta in esame, ritenendo tuttavia che la maggioranza non possa celarsi dietro artifici procedurali che si risolvono in un'evidente forzatura tale da configurare un precedente problematico anche per le future sedute.

Rileva che, a prescindere dalle considerazioni di merito e dalle prerogative della Presidenza del Senato sul vaglio di proponibilità per materia, questa Commissione debba limitarsi ad una disamina dei profili finanziari. Peraltro, il subemendamento in esame riproduce la disposizione contenuta nel decreto-legge n. 101 del 2019 (A.S. 1476), assistito da una relazione tecnica positivamente verificata.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) rileva che non debbano porsi in essere forzature tali da compromettere il corretto svolgimento dei lavori della Commissione.

Nel ritenere che il subemendamento in oggetto possa comportare rilevanti effetti finanziari, sia pure indiretti, constata la percorribilità di due strade: l'espressione di un parere di nulla osta oppure l'accantonamento dell'esame, in vista di un approfondimento istruttorio.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che l'accantonamento sia immotivato, a fronte di un emendamento per il quale la valutazione della Commissione bilancio non può che essere non ostativa.

Il sottosegretario VILLAROSA chiede una breve sospensione della seduta per un approfondimento istruttorio.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,30.

Ripresa la seduta, il sottosegretario VILLAROSA, alla luce degli approfondimenti compiuti, fa presente come il subemendamento 4.2000 (testo corretto)/101 non comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, stante la natura ordinamentale delle misure in esso contenute.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede quindi quale sarà la valutazione della Commissione.

La vice presidente RIVOLTA fa presente che, alla luce dell'avviso del Governo, il RELATORE presumibilmente proporrà un parere di nulla osta.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione pro-

grammazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, considerato che: con riferimento all'articolo 1, che dispone il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni in materia di turismo precedentemente attribuite al Ministero delle politiche agricole, viene confermato che dall'attuazione della disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal momento che al passaggio delle funzioni in materia di turismo corrisponde il relativo trasferimento del personale e delle risorse finanziarie destinate all'esercizio delle funzioni interessate; risulta opportuno riformulare come previsione di spesa l'onere di cui all'articolo 1, comma 2, connesso all'istituzione di tre figure di livello dirigenziale presso il Ministero per i beni e le attività culturali, attualmente quantificato nel limite massimo di 530 mila euro annui a decorrere dal 2020, anche ai fini dell'eventuale attivazione delle clausole di salvaguardia di cui all'articolo 17, commi 12 e seguenti, della legge di contabilità e di finanza pubblica; in merito al comma 7 dell'articolo 1, che rimette alla prossima legge di bilancio "ovvero con successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze" l'effettuazione delle variazioni di bilancio tra gli stati di previsione interessati per effetto del trasferimento delle competenze sul turismo, sono fornite rassicurazioni circa il fatto che l'eventuale decreto non potrà determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto esso dovrà compensarsi al suo interno tra risorse cedute da un ministero in favore dell'altro; viene confermata la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 18 dell'articolo 1, anche con riferimento agli eventuali oneri connessi al trasferimento di sedi e postazioni di lavoro, giacché non è prevista la modifica dell'attuale collocazione degli uffici del Dipartimento del turismo; con riferimento all'attuazione dell'articolo 2, sull'attribuzione al Ministero degli esteri delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese, viene confermata l'assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; sono forniti chiarimenti relativamente alla portata finanziaria dell'articolo 3 sulla rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per il lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, ferma restando la necessità di correggere un refuso nei commi 3 e 4 limitatamente all'incremento del Fisper per l'anno 2021; con riguardo all'articolo 4 istitutivo di una struttura tecnica per il controllo interno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, viene confermata la sussistenza nei fondi speciali delle risorse necessarie per la copertura dell'onere e si rassicura circa il fatto che le risorse residue in favore della struttura tecnica di missione sono sufficienti a garantirne la funzionalità; viene confermata l'invarianza finanziaria dell'articolo 5 sull'organizzazione del Ministero dell'ambiente, trattandosi di una differente allocazione dell'autorizzazione di spesa già disposta da un precedente provvedimento legislativo; sono fornite rassicurazioni sull'assenza di oneri finanziari correlati all'articolo 6 sull'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo,

con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 1, comma 2, le parole: "nel limite massimo di 530.000 euro annui" siano sostituite dalle seguenti: "valutati in 530.000 euro annui"; all'articolo 3, ai commi 3 e 4, le parole: "di euro 3.500.000 per l'anno 2021" siano sostituite dalle seguenti: "di euro 3.300.000 per l'anno 2021"; e con la seguente osservazione: valuti il Governo l'opportunità di trasmettere al Parlamento lo schema dell'eventuale decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 7, sulle variazioni di bilancio connesse al trasferimento delle funzioni in materia di turismo.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.17, 1.17 (testo 2), 1.20, 1.0.1, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.8, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 3.1, 3.2, 3.4, 4.5, 4.13, 5.0.1, 6.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6, 7.0.7, 2.13 (testo 2), 3.200, 7.0.200, 1.0.700/2, 2.1000/100, 4.2000 (testo corretto)/100 e 4.2000 (testo corretto)/3. Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 2.9, 2.16, 2.18, 2.19, 1.0.1000/11, 1.0.1000/12 e 3.0.1000/100. Sull'emendamento 1.0.2, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: al comma 1, dopo le parole: "appartenente all'area II" siano inserite le seguenti: ", di cui 100 unità appartenenti alla posizione economica F2 e 50 unità appartenenti alla posizione economica F1,"; il comma 3 sia sostituito dal seguente: "Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 2.623.798 per l'anno 2020 e di euro 5.247.596 annui a decorrere dall'anno 2021. Per la medesima finalità, è altresì autorizzata la spesa di euro 145.000 per l'anno 2020, per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Ai relativi oneri, di euro 2.768.798 per l'anno 2020 e di euro 5.247.596 annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione: 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.". Sull'emendamento 1.0.2 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 3, delle parole da: "Per le finalità", fino alle parole: "Al relativo onere", con le seguenti: "Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 2.623.798 per l'anno 2020 e di euro 5.247.596 annui a decorrere dall'anno 2021. Per la medesima finalità, è altresì autorizzata la spesa di euro 145.000 per l'anno 2020, per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Ai relativi oneri". Sull'emendamento 1.13 (testo 2 corretto), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, alla lettera *b*), delle parole: "nel limite massimo di", con le seguenti: "valutati in". Sull'emendamento 1.0.10000, il parere è non ostativo, fatta eccezione per il comma 1,

primo periodo, dalle parole: "nelle more dell'espletamento", fino alla fine del periodo, su cui il parere è di semplice contrarietà. Esprime parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE comunica che l'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della seduta pomeridiana della Commissione, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 6 novembre 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 38

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria

137^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
DE VECCHIS

La seduta inizia alle ore 8,50.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) (COM(2019) 620 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

La senatrice PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*) esprime apprezzamento per l'atto comunitario in esame, che proroga al 31 dicembre 2027 l'operatività della rete europea dei servizi pubblici per l'impiego (SPI), mentre manifesta perplessità circa l'ipotesi di istituzione di un salario minimo europeo, avanzata dalla neo presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, a causa della eterogenea situazione dei mercati del lavoro nei vari Paesi comunitari, soprattutto in termini di fiscalità.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*) condivide le finalità della proposta di decisione in titolo, soprattutto per la possibile implementazione delle banche dati nazionali, nell'auspicio che se ne realizzi una centrale europea, magari sfruttando la tecnologia *blockchain*, così da fornire un ulteriore aiuto ai centri per l'impiego.

A sua volta, anche se si tratta di un impegno per il futuro della neo Presidente della Commissione europea, si dichiara dubbioso sulla possibilità di istituire un salario minimo europeo.

Il relatore AUDDINO (*M5S*) richiama i principali contenuti della sua relazione e sottolinea i risultati già raggiunti dalla rete europea dei servizi pubblici per l'impiego nel campo della collaborazione tra i vari SPI e delle politiche di sostegno all'occupazione.

In relazione invece alla proposta di istituzione di un salario minimo europeo, tema che giudica importante e condivisibile, ma comunque non ancora oggetto di esame, rileva la necessità di una ampia e approfondita riflessione, che consideri anche le profonde differenze tra Est e Ovest dell'Unione europea.

In conclusione invita i colleghi a trasmettere eventuali suggerimenti e osservazioni ai fini della redazione della proposta di risoluzione, che si riserva di presentare in tempi brevi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE preannuncia che nel corso della giornata convocherà un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori, anche in vista dell'imminente inizio della sessione di bilancio.

La seduta termina alle ore 9.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria

91^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1547) Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti già pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri.

La senatrice GALLONE (*FI-BP*) interviene in sede di illustrazione degli emendamenti a sua firma soffermandosi innanzitutto sugli emendamenti 3.0.4, 5.0.4 e 7.0.1. Al riguardo sottolinea, in particolare, il rilievo della proposta contenuta nell'emendamento 5.0.4 in un'ottica di prevenzione del contenzioso in materia ambientale e la centralità, con riferimento all'emendamento 7.0.1, di un intervento normativo volto a incentivare in modo organico la pratica del vuoto a rendere, in una prospettiva di promozione sistematica dell'economia circolare.

La senatrice passa quindi ad illustrare gli emendamenti 2.28 e 3.7, dei quali raccomanda l'approvazione, nonché l'emendamento 5.0.5, che

pone ancora una volta all'attenzione del Parlamento le problematiche concernenti il cosiddetto *End of waste*.

La senatrice illustra, infine, gli emendamenti a sua firma relativi all'articolo 5 evidenziando come gli stessi siano volti a rafforzare la struttura dei commissari straordinari e ad ampliare le possibilità operative degli stessi.

Interviene poi il senatore MARTELLI (*Misto*) che – dopo essersi brevemente soffermato sull'emendamento 3.5 (relativamente al quale sottolinea in particolare l'importanza di un segnale di interesse nei confronti dell'impiego della trazione elettrica alimentata mediante celle a combustibile) – passa a illustrare gli emendamenti a sua firma relativi all'articolo 4. Al riguardo raccomanda in primo luogo l'approvazione degli emendamenti 4.1 e 4.2, volti, tra l'altro, a ridurre la parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di gas ad effetto serra attualmente destinata all'ammortamento del debito pubblico. Con riferimento poi all'emendamento 4.15, il senatore Martelli ne raccomanda l'approvazione, evidenziando come le risorse stanziare con l'articolo 4 per le azioni di riforestazione non abbiano rilevanza tale da incidere sull'assorbimento di CO₂. Sarebbe quindi preferibile utilizzare tali risorse in modo da massimizzarne l'efficacia, destinandole laddove l'impiego delle stesse può effettivamente conseguire risultati apprezzabili. A suo avviso la finalità da prendere in considerazione, da questo punto di vista, dovrebbe allora essere quella dell'incremento del verde pubblico diffuso nelle città metropolitane, al fine di ridurre il fenomeno della cosiddetta «isola di calore».

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo in sede di illustrazione degli emendamenti a sua firma, si sofferma innanzitutto sugli emendamenti 1.1, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.15 e 1.0.16 evidenziando, con riferimento in particolare agli ultimi tre emendamenti, come gli stessi si muovano in una prospettiva di semplificazione dei procedimenti autorizzatori al fine di favorire ulteriormente il ricorso al fotovoltaico, all'idroelettrico e all'eolico.

Il senatore illustra poi gli emendamenti 2.2, 2.23, 2.32, 2.34 e 2.39, nonché gli emendamenti 3.2, 3.6, 3.0.2 e 3.0.3. A tale proposito il senatore sottolinea come gli emendamenti siano volti, da un lato, a correggere e integrare le previsioni degli articoli 2 e 3 in modo da assicurare alle stesse una reale efficacia – ad esempio prevedendo un maggiore ruolo degli enti locali attraverso il coinvolgimento della Conferenza unificata o specificando il livello di dettaglio dei progetti che devono essere presentati ai fini di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2 – e dall'altro, con riferimento agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 3, a prevedere forme di incentivazione per gli interventi di efficientamento energetico mediante la previsione di appositi contributi da assegnare ai comuni. Il finanziamento per gli stanziamenti in questione è previsto a carico delle risorse provenienti dalle aste delle quote di emissione di gas a effetto serra.

Il senatore passa infine a considerare i restanti emendamenti a sua firma, soffermandosi in particolare sugli emendamenti 4.11, 4.0.1, 8.0.12 e 8.0.13.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria**128^a Seduta***Presidenza del Presidente*
LICHERI*La seduta inizia alle ore 13,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole sul disegno di legge e parere non ostativo sugli emendamenti)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente LICHERI (*M5S*), relatore, illustra uno schema di parere favorevole sul testo del disegno di legge, che riprende i contenuti già esposti nella precedente seduta. Dà inoltre conto degli emendamenti che sono stati presentati e propone di esprimere su di essi un parere non ostativo.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*), pur ribadendo la posizione a favore sul 5G, preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo sullo schema di parere, esprimendo perplessità per l'accentramento di poteri, anche relativi alla sicurezza cibernetica, in capo alla figura del Presidente del Consiglio dei ministri, soprattutto nel caso in cui possano prospettarsi possibili conflitti di interesse.

Il presidente LICHERI (*M5S*) replica ribadendo il carattere generale della norma di legge in esame, e la bontà della scelta politica di assegnare alla Presidenza del Consiglio la competenza sul coordinamento finalizzato alla sicurezza cibernetica degli apparati della pubblica amministrazione.

La senatrice MASINI (*FI-BP*) preannuncia il voto di astensione del Gruppo di Forza Italia, ritenendo il provvedimento carente sia sul fronte della formazione del personale in materia di cibersicurezza che della sua efficacia generale per l'eccessivo rinvio alla decretazione attuativa di rango secondario.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere, allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 7 novembre, alle ore 12,30, o alla sospensione dei lavori dell'Assemblea, per l'avvio dell'esame del disegno di legge di bilancio (ATTO Senato n. 1586).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1570
E SUI RELATIVI EMENDAMENTI**

La 14^a Commissione permanente, esaminato il provvedimento in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti,

premessò che il provvedimento è volto a garantire un livello elevato di sicurezza alle reti e sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un «perimetro di sicurezza nazionale cibernetica» e ad adeguare il quadro normativo in materia di esercizio dei poteri speciali da parte del Governo, di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, al fine di apprestare idonee misure di tutela alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi strategici di comunicazione a banda larga basati sulla tecnologia 5G;

considerata la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS – *Network and Information Security*), del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, al fine di conseguire un «livello elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea», recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, che detta la cornice legislativa delle misure da adottare per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e individua i soggetti competenti per dare attuazione agli obblighi previsti dalla direttiva (UE) 2016/1148;

considerato il regolamento (UE) 2019/881, cosiddetto *Cybersecurity Act*, che costituisce parte fondamentale della nuova strategia per la sicurezza cibernetica dell'Europa e consente non solo di rafforzare la resilienza dell'Unione agli attacchi informatici, ma anche di creare un mercato unico della sicurezza cibernetica in termini di prodotti, servizi e processi;

considerato il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (direttiva (UE) 2018/1972), attualmente oggetto di una proposta di revisione (COM(2016) 590), la cui finalità è di consentire ai consumatori di beneficiare di un maggiore livello di protezione uniforme in tutta l'UE e nel cui ambito si prevede la promozione degli investimenti nel 5G;

considerata la raccomandazione (UE) 2019/534 del 26 marzo 2019 sulla cibersicurezza delle reti 5G, nell'ambito della quale la Commissione europea afferma che «*Poiché molti servizi essenziali dipendono dalle reti 5G, le conseguenze di malfunzionamenti sistemici e diffusi sarebbero particolarmente gravi. Pertanto garantire la cibersicurezza delle reti 5G è*

una questione di importanza strategica per l'Unione, in un momento in cui gli attacchi informatici sono più numerosi e sofisticati che mai»;

valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità del disegno di legge con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sul testo del disegno di legge e parere non ostativo sugli emendamenti ad esso riferiti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica

S. 1570 Governo, approvato dalla Camera

(Parere alla 1^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Bernardo MARINO (*M5S*), *relatore*, ricorda che la Commissione ha già esaminato il provvedimento nel corso dell'esame alla Camera, esprimendo, nella seduta del 16 ottobre 2019, un parere favorevole alla luce della circostanza che le disposizioni contenute nel provvedimento risultano riconducibili alla materia sicurezza dello Stato di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione.

Con riferimento alle principali modifiche introdotte rispetto al testo già esaminato dalla Commissione, segnala che all'articolo 1 è stato specificato, tra le altre cose, che potranno essere inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica anche operatori pubblici e privati purché abbiano una sede nel territorio nazionale. È stato anche precisato che l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro avverrà sulla base di un criterio di gradualità, tenendo conto dell'entità del pregiudizio per la sicurezza nazionale. Si è poi previsto che gli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, attuativi delle norme, siano trasmessi alle Com-

missioni parlamentari competenti di Camera e Senato per l'espressione del parere.

Ricorda che è stato poi introdotto l'articolo 4-*bis* che detta disposizioni in materia di esercizio dei poteri speciali del Governo nei settori della difesa e della sicurezza nazionale analoghe a quelle previste dal decreto-legge n. 64 del 2019, decaduto.

In analogia a quanto già previsto dal decreto-legge n. 64 viene in generale allungato il termine per l'esercizio dei poteri speciali da parte del Governo, con contestuale arricchimento dell'informativa resa dalle imprese detentrici degli *asset* strategici; viene ampliato l'oggetto dei poteri speciali; sono modificati e integrati gli obblighi di notifica finalizzati all'esercizio dei poteri speciali; viene modificata la disciplina dei poteri speciali in tema di tecnologie 5G per rendere il procedimento sostanzialmente simmetrico rispetto a quello per l'esercizio dei poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale; viene ridefinito il concetto di «soggetto esterno all'Unione europea» e sono precisati i criteri per determinare se un investimento estero è suscettibile di incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico.

Rispetto al contenuto del decreto-legge n. 64, l'articolo aggiuntivo 4-*bis* introduce ulteriori circostanze che il Governo può tenere in considerazione per l'esercizio dei poteri speciali, nel caso in cui l'acquirente di partecipazioni rilevanti sia un soggetto esterno all'Unione europea; sottopone all'obbligo di notifica anche l'acquisizione, a qualsiasi titolo – in luogo del solo acquisto – di beni o servizi relativi alle reti 5G, quando posti in essere con soggetti esterni all'Unione europea; consente di aggiornare i regolamenti che individuano gli attivi di rilevanza strategica tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in luogo di decreto del Presidente della Repubblica, anche in deroga alle procedure richieste dalla legge n. 400 del 1988; viene semplificata la procedura per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti; disciplina la notifica riguardante delibere, atti e operazioni relativi a specifici *asset* di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, in presenza di condizioni particolari relative alla provenienza dell'acquirente ovvero agli effetti delle operazioni compiute.

Rileva che anche le modifiche introdotte al testo appaiono quindi riconducibili alla materia sicurezza dello Stato di esclusiva competenza statale.

Il deputato Roberto PELLA (*FI*) dichiara che il gruppo di Forza Italia si asterrà dal voto sul provvedimento. Pur condividendo infatti la necessità di individuare un perimetro di sicurezza cibernetica, ritiene che il decreto-legge dia vita ad un'architettura normativa eccessivamente complessa e ferruginosa. Ricorda che il gruppo di Forza Italia ha dato un importante contributo alla stesura del testo nel corso dell'esame svolto presso le Commissioni di merito alla Camera e rileva come, tuttavia, il provvedimento necessiti di ulteriori miglioramenti. Richiama in proposito l'intervento

del deputato Sisto in Assemblea che ha segnalato come nel provvedimento sarebbe stato necessario chiudere alcune finestre per evitare che entrasse il vento del giustizialismo e per ottenere un obiettivo che quantomeno, pur nel dissenso delle opinioni, fosse passabile per la prosecuzione democratica del dibattito parlamentare.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (*FDI*) dichiara l'astensione del gruppo Fratelli d'Italia.

La deputata Sara FOSCOLO (*LEGA*) dichiara l'astensione del gruppo della Lega dal voto.

Bernardo MARINO (*M5S*) *relatore* Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere.

Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne

S. 1335

(Parere alla 9^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente* avverte che il relatore, Carlo Piastra è impossibilitato a prendere parte alla seduta e nomina in sua sostituzione la deputata Sara Foscolo.

La deputata Sara FOSCOLO (*LEGA*), *relatrice* nel riassumere il contenuto del disegno di legge in esame ricorda come esso si proponga, attraverso modifiche all'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, di rafforzare il controllo del patrimonio ittico, di vietare la pesca professionale in tutte le acque dolci (canali e fiumi) del territorio nazionale, ad esclusione delle acque lagunari, salmastre e di alcuni grandi laghi e laghi minori, specificamente indicati, rivedendo conseguentemente anche l'apparato sanzionatorio. Il provvedimento è composto da un solo articolo che modifica l'articolo 40 della legge n. 154 del 2016. Il vigente testo del comma 2 del citato articolo 40 reca un elenco di attività vietate nelle acque interne (tra le quali la pesca di specie la cui commercializzazione è vietata; la cattura di fauna ittica con materiali esplosivi; l'utilizzo di reti e attrezzi difformi). Secondo le modifiche proposte dal disegno di legge in esame, i divieti di cui al comma 2 dell'articolo 40 si applicheranno unicamente ai laghi indicati nell'allegato 1 al disegno di legge, nonché alle acque salse o salmastre o lagunari. L'allegato 1 individua otto grandi laghi (Lago Maggiore, di Varese, di Como e Lecco, d'Iseo, di Garda, Trasimeno, di Bolsena e di Bracciano) e ulteriori 23 laghi minori. Quanto al-

l'elenco delle attività vietate, rispetto al testo vigente, l'unica differenza consiste nella specificazione che l'uso dei sistemi non dedicati alla pesca sportiva sia vietato limitatamente all'esercizio della medesima attività di pesca sportiva. Lo stesso disegno di legge introduce poi un'ulteriore lista di divieti – tra cui un generale divieto di pesca professionale – contenuta nel nuovo comma *2-bis*, per le tipologie di acque interne non indicate nell'allegato 1. In particolare, il nuovo comma *2-bis* reca l'elenco delle seguenti attività vietate nelle acque interne diverse dai laghi di cui all'allegato 1 e dalle acque salse o salmastre o lagunari: l'esercizio della pesca professionale e l'uso dei relativi strumenti e attrezzi; l'uso o la detenzione di tutto ciò che non sia configurabile come sistema di pesca sportiva, ai sensi delle disposizioni applicabili; l'esercizio di talune attività relative alle specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita e durante il periodo di divieto per la riproduzione della specie, in violazione della normativa vigente; l'uso di esplosivi, elettricità, sostanze tossiche e anestetiche; lo svolgimento di attività che provochino l'asciutta dei corpi idrici.

Rispetto a tali divieti, il comma *2-ter* indica i casi in cui possa essere autorizzato l'uso o la detenzione di sistemi non riconducibili alla pesca sportiva, in occasione di interventi di recupero e trasferimento autorizzati dagli enti preposti. Il comma *2-quater*, inoltre, consente alle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri provvedimenti, di autorizzare l'esercizio della pesca professionale, nonché l'uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività, nei laghi – comunque non inseriti nell'allegato 1 – nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa e tradizionale. Le ulteriori modifiche proposte che riguardano i successivi commi da 3 a 7 dell'articolo 40 mirano ad adeguare quanto già previsto a legislazione vigente al nuovo impianto normativo proposto. In caso di raccolta, detenzione, trasporto e commercio degli animali storditi o uccisi in violazione dei divieti di cui ai commi 2 e *2-bis*, si applica la sospensione della licenza di pesca (ove posseduta) per tre anni, confermando la sanzione prevista dalla legge vigente. La sospensione dell'esercizio commerciale ha la durata da cinque a dieci giorni in violazione dei divieti di cui al comma 2 (come nel testo vigente) e da quindici a trenta giorni in violazione dei divieti di cui al nuovo comma *2-bis*. Qualora sia riscontrata la violazione dei divieti posti dalle disposizioni in esame, si procede, secondo le modifiche proposte, all'immediato sequestro e confisca del prodotto pescato (laddove il testo vigente menziona la sola confisca) da parte degli agenti accertatori. Mentre resta confermata la previsione, recentemente introdotta con l'articolo *11-ter*, comma 2, del decreto-legge 19 marzo 2019, n. 27 (decreto «emergenze in agricoltura»), che per le sanzioni commesse da soggetti titolari di licenza di pesca professionale, il sequestro e la confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato si applicano solo in caso di recidiva, si specifica però, diversamente dal testo vigente, che il sequestro e la confisca dei natanti si applica anche ai natanti di terzi e a quelli non utilizzati unicamente a tali fini (comma 6 dell'articolo 40). Quanto alle sanzioni che prevedono

la sospensione della licenza di pesca, segnala che, mentre il testo vigente menziona la licenza di pesca «di professione» o «professionale», il disegno di legge propone di far riferimento alla «licenza di pesca» senza ulteriore specificazione (comma 7 dell'articolo 40). Per quanto attiene all'ambito di competenza della Commissione, ricorda che sebbene la disciplina della pesca risulti di competenza residuale regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, il provvedimento, per il suo contenuto e per le sue finalità, investe, più nello specifico, le materie ordinamento civile e penale e tutela dell'ecosistema, entrambe di competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *s*) della Costituzione).

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*) ricorda che si tratta di un provvedimento ampiamente condiviso in quanto il bracconaggio ittico è un grave problema che sta devastando i fiumi del nord del Paese.

Il deputato Dario BOND (*FI*) rileva come l'elencazione dei laghi minori, operata dall'allegato 1 al provvedimento, non sia esaustiva e propone pertanto alla relatrice di inserire nel parere un'osservazione per segnalare alla Commissione di merito la necessità di approfondire l'individuazione di tali laghi minori anche prevedendo a tal fine forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali.

La deputata Sara FOSCOLO (*LEGA*), *relatrice* accoglie la proposta del collega Bond e formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229

S. 1547 Governo

(Parere alla 13^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore*, segnala, per quanto attiene l'ambito di competenza della Commissione, che il provvedimento appare riconducibile, in primo luogo, alla materia tutela dell'ambiente di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*) della Costituzione. Rileva come assumano però rilievo anche materie di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, quali il sostegno all'innovazione per i settori produttivi ovvero di residuale competenza regionale quali il trasporto pub-

blico locale. Alla luce di questo intreccio di competenze si pone pertanto l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali.

L'articolo 1 prevede l'approvazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria. Nel programma saranno individuate le misure nazionali volte ad assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE e a contrastare i cambiamenti climatici. Per ciascuna misura il piano dovrà identificare le risorse economiche disponibili a legislazione vigente e indicare la relativa tempistica attuativa.

Data la natura trasversale degli interventi previsti dal programma strategico nazionale, potrebbe essere opportuno prevedere, ai fini della sua adozione, un coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali.

L'articolo 2 istituisce un fondo denominato «programma sperimentale buono mobilità» per finanziare un *bonus* mobilità per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale e di biciclette anche a pedalata assistita (comma 1), nonché progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale (comma 2).

Rileva come anche in questo caso, per le misure previste al comma 1, appaia opportuno prevedere un coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'emanazione del previsto decreto attuativo del Ministro dell'ambiente. Osserva poi che, se per le misure previste al comma 2, la norma già prevede che il decreto attuativo del Ministro dell'ambiente sia adottato d'intesa con la Conferenza unificata, andrebbe tuttavia approfondita la previsione in base alla quale si procederà comunque all'emanazione del decreto qualora l'intesa non sia raggiunta entro 30 giorni. Una simile previsione potrebbe risultare infatti in contrasto con lo strumento dell'intesa la cui disciplina già prevede (articolo 3 del decreto legislativo n. 281/1997) una diversa procedura nel caso in cui non si giunga alla stipula dell'intesa nel termine di 30 giorni (vale a dire la sottoposizione della questione al Consiglio dei ministri).

L'articolo 3 autorizza la spesa di 20 milioni di euro (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021) per il finanziamento di progetti sperimentali – presentati dai comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria e riferiti a un ambito territoriale con più di 100.000 abitanti – per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici.

Al riguardo, ritiene opportuno prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione del decreto attuativo del Ministro dell'ambiente previsto dal comma 3.

L'articolo 4 prevede il finanziamento di un programma sperimentale per la riforestazione delle città metropolitane per un importo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Per consentire il rapido avvio del programma è prevista l'adozione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, di un decreto del Ministro dell'am-

biente, d'intesa con la Conferenza unificata che si pronuncia entro trenta giorni decorso il cui termine il decreto è emanato anche in mancanza di detto parere. Richiama, al riguardo, le osservazioni formulate con riferimento all'articolo 2, comma 2.

L'articolo 5 disciplina la nomina e le attività dei Commissari unici per la realizzazione degli interventi in materia di discariche abusive e di acque reflue attuativi di determinate procedure di infrazione europea. Tra le altre cose, il Commissario unico per le discariche abusive potrà avvalersi, in base al comma 1, sulla base di apposite convenzioni e nei limiti della normativa europea vigente di società in house delle amministrazioni centrali dello Stato; del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e di amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici dotate di specifica competenza tecnica. Il comma 6 prevede quindi la nomina – entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge – di un nuovo Commissario unico per la progettazione e la realizzazione di interventi di collettamento, fognatura e depurazione nell'ambito della procedura di infrazione per le acque reflue. Il comma 7 prevede la possibilità per il Commissario unico di avvalersi al massimo di due subcommissari.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di pubblicità dei dati ambientali. In particolare, il comma 1 stabilisce che debbano essere pubblicati anche i dati ambientali risultanti da rilevazioni effettuate da pubbliche amministrazioni, ivi comprese le autorità di sistema portuale e le autorità amministrative indipendenti, e da concessionari di pubblici servizi. Si prevede che entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge i gestori di centraline e di sistemi di rilevamento automatico dell'inquinamento atmosferico, della qualità dell'aria e di altre forme di inquinamento ed i gestori del servizio idrico pubblico in rete informazioni sul funzionamento del dispositivo e sui dati acquisiti. I dati sono acquisiti con modalità telematica dall'ISPRA che provvede poi ad acquisire e sistematizzare, in formato aperto e accessibile, ogni ulteriore dato ambientale e a renderlo pubblico attraverso un'apposita sezione del sito del Ministero dell'ambiente.

L'articolo 7 riconosce, in via sperimentale, un contributo a fondo perduto a favore di esercenti commerciali di vicinato o di media struttura per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina. Le modalità per ottenere il contributo saranno stabilite da un decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa (*recte*: di concerto) con il Ministro dello sviluppo economico e sentita la Conferenza unificata, decreto da adottare entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge.

L'articolo 8 prevede il differimento dal 15 ottobre 2019 al 15 gennaio 2020 del termine per il pagamento dei tributi non versati per effetto delle sospensioni disposte, nel tempo, in seguito agli eventi sismici del 2016 e per l'effettuazione degli adempimenti e dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi in seguito ai medesimi eventi sismici.

Il deputato Roberto PELLA (*FI*) rileva come il provvedimento sia povero di contenuti effettivi, come confermato anche dalla previsione che le misure previste siano realizzate ad invarianza di gettito. Critica poi la scelta di rimettere l'attuazione del provvedimento a decreti attuativi e chiede che sia previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata ai fini dell'approvazione del programma strategico nazionale previsto dall'articolo 1.

La senatrice Sonia FREGOLENT (*LEGA*) rileva come il provvedimento rappresenti un'occasione persa in quanto privo di una visione organica in particolare con riferimento ai contributi per l'acquisto delle auto che non sono sufficienti e pertanto risulteranno inefficaci. Sottolinea la necessità di prevedere piuttosto interventi di potenziamento delle infrastrutture. Desidera tributare una nota di plauso al commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive, Generale Vadalà, che sta facendo un ottimo lavoro, rileva tuttavia che il tema dei rifiuti necessiterebbe un diverso approccio. Lo stesso dicasi per le acque reflue, gli acquedotti e gli impianti di rete sui quali sono operati interventi *spot* ma manca un approccio organico e strutturato.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*M5S*), con riferimento all'articolo 5, comma 1, del provvedimento che consente la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario, per un massimo di 70 ore mensili *pro capite*, al personale di cui si avvale il Commissario unico per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea, chiede su quali basi sia stata operata questa previsione. E con riferimento alla figura del commissario stesso chiede se sia possibile prevedere una verifica dell'operato in merito a queste attività straordinarie.

Il deputato Dario BOND (*FI*) nel concordare con le osservazioni riferite alla carenza di fondi stanziati dal provvedimento propone che i temi trattati siano riproposti nell'ambito dell'esame della legge di bilancio.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (*FDI*) rileva come gli interventi previsti dal provvedimento siano del tutto insufficienti a fronte della grande rivoluzione culturale di cui il Paese ha grande necessità. Paragona pertanto il provvedimento alla «montagna che ha partorito un topolino». In particolare, con riferimento alle misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e per la promozione del trasporto scolastico sostenibile, rileva come le cifre stanziate non siano sufficienti a coprire nemmeno una regione. Sottolinea inoltre che le amministrazioni comunali, che hanno esternalizzato i servizi, non sono in ogni caso in condizione di stanziare risorse proprie, specie i piccoli comuni che sono quelli che più avrebbero bisogno di tali misure. Dunque pur riconoscendo le buone intenzioni in questo provvedimento paventa che lo stesso possa diventare solo un titolo da spendere sui giornali senza alcun effetto concreto. Rico-

nosce la bontà degli spunti che però sembra manchino di concretezza. Concorda con quanto dichiarato dal collega Bond dichiarando che sarebbe preferibile trasferire tali istanze nella legge di bilancio stanziando, in quella sede, le risorse effettivamente necessarie.

La senatrice Virginia LA MURA (*M5S*) riconoscendo che si tratta indubbiamente di un provvedimento ambizioso ricorda come questo debba essere visto in un contesto più ampio del quale fanno parte altri provvedimenti in materia ambientale. Ricorda che il provvedimento in esame si concentra soprattutto sulla qualità dell'aria dovendo fare fronte a diverse procedure di infrazione in corso. I temi ambientali saranno poi più ampiamente trattati nel collegato ambientale e nel cd. «DDL cantiere ambiente» che daranno altre risposte, stanziando altri 11 miliardi per i prossimi 9 anni. Inoltre, ulteriori risorse sono stanziare nel provvedimento noto come «Salvamare», da poco approvato in prima lettura dalla Camera. Rileva come, evidentemente, sarebbe stato possibile fare di più e dichiara che il percorso avviato con questo provvedimento sarà proseguito con la legge di bilancio.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI*) sottolinea come il provvedimento, di ampio respiro nelle intenzioni, sia poi, nella pratica, per la sua stessa forma giuridica di decreto-legge, di portata non congrua agli obiettivi dichiarati. Mancano le risorse per poter realizzare tutte le istanze in maniera diffusa. E manca, dati i tempi di conversione, gli spazi per il necessario approfondimento. Le disposizioni per la promozione del trasporto scolastico sostenibile di cui all'articolo 3 appaiono destinate di comuni interessati da procedure di infrazione comunitaria per la qualità dell'aria e dunque è evidente che non si sta facendo prevenzione ma si sta cercando di risolvere un problema e che con uno stanziamento pari a 10 milioni di euro al massimo si potrà intervenire in 300 comuni. Sottolinea poi che il provvedimento sembra debba essere letto in combinato disposto con la *plastic tax* inserita nella legge di bilancio che si risolve in un aumento degli oneri posti a carico dei cittadini. La tassa avrebbe potuto essere significativa se fosse stata, almeno, una tassa di scopo e avesse destinato i proventi a finalità specifiche, ma non è così. È una tassa che pesa sulle spalle dei cittadini ma i cui proventi non sono destinati a fini ambientali. È necessaria una grande sensibilizzazione che dovrebbe partire dalle scuole altrimenti le misure resteranno confinate in un ambito che non potrà mai raggiungere un obiettivo efficace.

Il senatore Ruggiero QUARTO (*M5S*) ricorda che la Commissione per le questioni regionali non è competente nel merito del provvedimento ma solo sulla ripartizione delle competenze tra lo Stato e le regioni. Sottolinea che il provvedimento non è, in ogni caso, il *new green deal*, né una rivoluzione ecologica, si tratta, tuttavia, di un provvedimento molto importante. Sottolinea come il provvedimento sia finalizzato essenzialmente a fronteggiare le numerose procedure d'infrazione in materia am-

bientale e come, al contempo abbia una connotazione sperimentale con misure quali il bonus mobilità e il piano per la riforestazione delle città metropolitane. Il provvedimento propone inoltre una disciplina organica delle attività del Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive e per le acque reflue. A questo si aggiungono infine le disposizioni sulla pubblicità dei dati ambientali. Quanto alle critiche mosse circa la limitatezza delle risorse stanziato, ricorda che ve ne sono altre in numerosi altri provvedimenti. In particolare, con riferimento alle risorse per la riforestazione ricorda che nel provvedimento noto come «Proteggi Italia» sono stati stanziati ben 3 miliardi di euro per i danni arrecati dal maltempo di ottobre 2018. Respinge pertanto, con decisione, le critiche mosse al provvedimento, che dichiara invece valido.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (*FDI*) pur avendo apprezzato l'intervento del collega Quarto, conferma la non condivisione del provvedimento da parte del gruppo Fratelli d'Italia, che continua a giudicare insufficiente a risolvere i numerosi problemi del Paese, connessi ai cambiamenti climatici.

Il deputato Davide GARIGLIO (*PD*) nel dichiarare che il provvedimento non è finalizzato a risolvere in via definitiva i problemi connessi all'emergenza climatica, chiarisce che la ratio che ne ha decretato la nascita è cercare soluzioni tentando nuove vie. Nella consapevolezza che le soluzioni proposte non sono di per sé sufficienti – porta ad esempio le disposizioni per la promozione del trasporto scolastico sostenibile – chiarisce che tali norme sono emanate nell'ottica di avviare nuove filiere produttive anche al fine di stimolare la produzione nazionale anche per evitare che il mercato interno venga brutalmente invaso da soggetti stranieri.

Concorda con le osservazioni sollevate dal relatore circa il coinvolgimento della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dall'articolo 2, comma 1 e dall'articolo 3, comma 3 e ai fini dell'approvazione del programma strategico nazionale previsto dall'articolo 1.

Quanto ai numerosi temi sollevati nel corso del dibattito ricorda che la Commissione non è competente nel merito del provvedimento.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI*) segnala che, come spesso accade ultimamente, il titolo del provvedimento non è coerente con il contenuto e che lo strumento del decreto-legge non è congruente in quanto non vi era alcuna urgenza neanche con riferimento alle procedure di infrazione in corso. Apprezza l'attenzione dimostrata dal collega Gariglio nei confronti del sistema produttivo e rileva come la vera urgenza al riguardo sia l'adozione della direttiva europea sui tempi di conversione ecologica per le imprese. Con questo provvedimento si pongono infatti obblighi di conversione e le imprese oltre a essere tassate non sanno in che direzione devono andare.

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore* nel ricordare che qualunque provvedimento è evidentemente migliorabile e perfettibile avverte che la legge di bilancio sarà stracolma di norme in tema ambientale che potranno fare fronte ai numerosi problemi derivanti dall'emergenza climatica. Accogliendo le richieste emerse nel corso del dibattito formula una proposta di parere favorevole con una condizione e osservazioni (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle ore 9,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

IN SEDE CONSULTIVA

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici

C. 2211 Governo

ALLEGATO 1

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge
21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in
materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
(S. 1570 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1570 di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

richiamato il parere reso sul testo originario del provvedimento nel corso dell'esame alla Camera, nella seduta del 16 ottobre 2019;

rilevato che il provvedimento appare riconducibile alla materia «sicurezza dello Stato» di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *d*) della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154,
in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne
(S. 1335)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1335
recante modifica all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in ma-
teria di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne;

rilevato che:

il provvedimento, per il suo specifico contenuto e per le sue fina-
lità, appare riconducibile alle materie ordinamento civile e penale e tutela
dell'ecosistema, entrambe di competenza legislativa esclusiva statale, ai
sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l)* e *s)* della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di approfondire l'in-
individuazione dei laghi minori operata dall'allegato 1, anche prevedendo a
tal fine forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali.

ALLEGATO 3

**Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229
(S. 1547 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1547 di conversione del decreto-legge n. 111 del 2019, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

rilevato che il provvedimento appare riconducibile in primo luogo alla materia tutela dell'ambiente di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione; assumono però anche rilievo materie di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione quali il sostegno all'innovazione per i settori produttivi ovvero di residuale competenza regionale quali il trasporto pubblico locale;

alla luce di questo intreccio di competenze si pone pertanto l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali;

in particolare, data la natura trasversale degli interventi previsti dal programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici previsto all'articolo 1, potrebbe essere opportuno prevedere, ai fini della sua adozione, un coinvolgimento della Conferenza unificata;

appare poi opportuno prevedere forme di coinvolgimento della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei decreti del Ministro dell'ambiente previsti dall'articolo 2, comma 1, e dall'articolo 3, comma 3, chiamati a disciplinare, rispettivamente, il cd. «bonus mobilità» e la realizzazione di progetti sperimentali di servizi di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici;

l'articolo 2, comma 2, prevede che il decreto del Ministro dell'ambiente chiamato a disciplinare il finanziamento del potenziamento delle corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale sia emanato «d'intesa con la Conferenza unificata che si pronuncia entro trenta giorni decorso il cui termine il decreto è emanato anche in mancanza di detto parere»; la

medesima formulazione è utilizzata all'articolo 4, comma 2 con riferimento al decreto del Ministro dell'ambiente di attuazione delle azioni per la riforestazione delle città metropolitane; tale previsione appare meritevole di approfondimento in quanto potrebbe risultare in contrasto con lo strumento dell'intesa la cui disciplina già prevede (articolo 3 del decreto legislativo n. 281/1997) una diversa procedura nel caso in cui non si giunga alla stipula dell'intesa nel termine di 30 giorni (vale a dire la sottoposizione della questione al Consiglio dei ministri);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, ad inserire forme di coinvolgimento della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dall'articolo 2, comma 1 e dall'articolo 3, comma 3;

e con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

- prevedere forme di coinvolgimento della Conferenza unificata ai fini dell'approvazione del programma strategico nazionale previsto dall'articolo 1;
- approfondire la formulazione dell'articolo 2, comma 2 e dell'articolo 4, comma 2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria

34ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARACHINI

La seduta inizia alle ore 8,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Proposta di atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019–2021

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, come già anticipato nella seduta di ieri, ha predisposto – secondo quanto convenuto – una proposta di atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019 – 2021, che è stata trasmessa a tutti i componenti (*vedi allegato*).

Il testo della proposta, nell'esprimere apprezzamento per lo spirito generale del Piano industriale, rileva alcune sue criticità in relazione alle quali rivolge alla RAI alcuni inviti ed impegni.

In particolare, anche tenuto conto degli spunti emersi durante le audizioni svolte, sono sottoposti all'Azienda una serie di inviti riguardanti

tempi e modalità della cosiddetta *Newsroom* unica, sulla coesistenza tra Rai Parlamento e il nuovo canale istituzionale, sulle esigenze di nuove figure professionali a seguito delle innovazioni tecnologiche previste dal Piano. Si chiede inoltre alla RAI di fornire maggiori dettagli sulla sostenibilità finanziaria del Piano medesimo, producendo una relazione sulle procedure relative alla valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare della RAI e riferendo alla stessa Commissione sullo stato di attuazione del Piano industriale, anche con riguardo alle criticità di ordine economico-finanziario.

La proposta di atto di indirizzo intende poi sottoporre all'Azienda una serie di impegni volti ad evidenziare che l'accentramento delle funzioni editoriali non pregiudichi il pluralismo e non determini un appiattimento dell'offerta televisiva e che la configurazione di nuove direzioni orizzontali non produca una sovrapposizione tra le diverse funzioni ed un aggravamento dei costi.

Ribadisce che il testo della proposta è aperto ai contributi ed alle segnalazioni di tutti i Gruppi, nell'ottica di pervenire ad una sintesi complessiva ed auspicabilmente condivisa.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore AIROLA (*M5S*) sottolinea l'esigenza di porre in maggiore risalto il tema della trasparenza in merito ai compensi relativi alle consulenze esterne, nel rispetto di quanto già previsto dalla normativa vigente e dallo stesso contratto di servizio.

Inoltre, occorrerebbero maggiori chiarimenti sul canale in lingua inglese, soprattutto per quanto concerne le risorse finanziarie e i contenuti. Analogamente, anche per quanto concerne il canale istituzionale, dovrebbero essere forniti maggiori dettagli sulla sua sostenibilità finanziaria.

Infine, esprime l'auspicio che nella riorganizzazione complessiva derivante dal piano industriale, l'Amministratore delegato sia posto nelle condizioni di poter effettuare le scelte di sua competenza secondo criteri meritocratici.

Il PRESIDENTE rileva che il tema della trasparenza nei compensi merita di essere approfondito.

Il deputato FORNARO (*LEU*), nel condividere l'impostazione del documento presentato dal Presidente, avanza una serie di suggerimenti, volti a inserire auspici anziché inviti al Consiglio di amministrazione della RAI e a prevedere lo strumento conoscitivo delle audizioni dello stesso Amministratore delegato per ottenere elementi informativi sullo stato di attuazione del piano industriale.

Il PRESIDENTE condivide ed apprezza i suggerimenti formulati dal deputato Fornaro, riservandosi di recepirli in una nuova versione del testo.

Il deputato CAPITANIO (*Lega*), nel ringraziare il Presidente per la proposta in esame, rileva l'esigenza di garantire da parte della RAI un decentramento di alcune direzioni nelle sedi di Torino, Milano e Napoli, nonché di prevedere una rotazione pluriennale nella titolarità delle stesse direzioni.

Il deputato MULÈ (*FI*), nel condividere l'impianto dell'atto di indirizzo proposto dal Presidente, si sofferma sulla necessità di richiedere maggiori chiarimenti sulla coesistenza tra RAI Parlamento ed il nuovo canale istituzionale, sull'obiettivo di preservare il pluralismo e sulle modalità di funzionamento della redazione digitale, nonché sul ruolo del cosiddetto giornalista digitale.

Dopo aver manifestato il proprio assenso sulle considerazioni svolte dal senatore Airola in tema di trasparenza dei compensi e di un miglior inquadramento del nuovo canale in lingua inglese – che a suo avviso, dovrebbe rivolgersi alla fascia più giovane della popolazione – richiama l'attenzione anche sul problema del cosiddetto *dumping* pubblicitario.

Il deputato TIRAMANI (*Lega*) esprime alcune perplessità sulla parte della proposta che si sofferma sulle nuove direzioni, rispetto alle quali, a suo parere, la Commissione non dovrebbe entrare nelle diatribe che scaturiscono dalle numerose indiscrezioni apparse in questi giorni.

Il deputato MOLLICONE (*FDI*), nel preannunciare un quesito su una recente puntata di Report che, a suo giudizio, si è trasformata in un intervento aggressivo ed improprio contro la *leader* della forza politica alla quale appartiene, suggerisce di prevedere una cadenza più frequente in merito alle relazioni informative con le quali la RAI aggiorna la Commissione sullo stato di attuazione del piano industriale.

Inoltre, avanza una proposta di integrazione del testo affinché si realizzi una piattaforma digitale unica tra Rai Play, Rai fiction e Rai cinema, che diffonda contenuti originali a terzi, promuovendo in particolare quelli italiani.

Il deputato GIACOMELLI (*PD*) evidenzia preliminarmente che la proposta elaborata dal Presidente costituisce un buon punto di partenza, purché i contenuti della stessa restino su un piano di carattere generale, senza entrare eccessivamente nel dettaglio e con l'obiettivo di pervenire ad un testo che sia condiviso dall'intera Commissione.

Per queste ragioni, alcune considerazioni del tutto meritevoli fin qui emerse, potrebbero essere più opportunamente approfondite durante le prossime audizioni dell'Amministratore delegato, occasione nella quale potrebbero richiedersi alcuni elementi informativi.

Si riferisce in particolare alla questione della operatività del piano industriale che, a suo avviso, richiede tempi ancora lunghi, nonché all'esigenza di valorizzare produzioni e coproduzioni di *format* originali e italiani. Inoltre, anche l'aspetto concernente la ridefinizione delle risorse

pubblicitarie in rapporto alle risorse provenienti dal canone andrebbe chiarito, anche per evitare fenomeni di *dumping* pubblicitario.

Il PRESIDENTE condivide le considerazioni del deputato Giacomelli in ordine a proposte di modifiche che si attengano ad aspetti non eccessivamente di dettaglio. Nel merito, manifesta il proprio assenso su un richiamo ad un uso adeguato delle risorse ed alla valorizzazione di *format* italiani.

La deputata FLATI (*M5S*), nell'esprimere apprezzamento per la sintesi equilibrata del testo elaborato dal Presidente, reputa opportuno espungere il riferimento alle criticità del piano industriale contenuto nella prima parte della proposta, nonché la parte riguardante la relazione sulle procedure di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare.

Più in generale, osserva che alcuni degli elementi informativi richiesti possono essere ottenuti con le comunicazioni e le informative già previste nel contratto di servizio e ritiene che la Commissione non debba svolgere valutazioni di merito per quanto attiene alla creazione di nuove direzioni orizzontali.

Il senatore DI NICOLA (*M5S*), nel ringraziare il Presidente per l'impegno profuso nell'intento di pervenire ad una proposta condivisa da parte della Commissione, coglie l'occasione per esprimere il proprio disappunto nei confronti delle considerazioni espresse dal deputato Mollicone in ordine alla trasmissione Report. Infatti, a suo avviso, appare inaccettabile qualsiasi espressione che possa minare la libertà di informazione che va riconosciuta a tutti i giornalisti.

Il deputato ANZALDI (*IV*), dopo aver ringraziato il Presidente per il testo di sintesi sottoposto all'esame della Commissione, rileva che le complesse ricadute organizzative del piano industriale – ad esempio per quanto riguarda l'aspetto editoriale ed informativo – rischiano di restare inefficaci senza un'adeguata formazione del personale e una idonea predisposizione dei mezzi e delle risorse necessarie.

Coglie infine l'occasione per segnalare l'esigenza di una riflessione di carattere generale sullo stato di attuazione di alcune risoluzioni approvate dalla Commissione – a cominciare da quella sul conflitto di interessi degli agenti di spettacolo, approvata nella scorsa legislatura e alla quale non è stato dato pienamente seguito – nonché sulle forme di comunicazione commerciale cosiddette *branded content*, oggetto di un quesito che ha sottoposto alla RAI.

Interviene incidentalmente il deputato MOLLICONE (*FDI*) per manifestare la propria contrarietà rispetto alla convocazione della seduta di domani mattina che potrebbe essere posticipata nel corso della stessa giornata di domani, anche perché non ritiene che vi siano ragioni particolari di urgenza per sottoporre la Commissione ad un ritmo serrato di lavori.

Il deputato GIACOMELLI (*PD*) osserva che l'obiettivo di concludere l'esame di un atto di indirizzo è stato manifestato dalle forze di opposizione, ferma restando una disponibilità di carattere generale da parte del Gruppo del Partito democratico.

Il deputato MULÈ (*FI*) conferma l'esigenza che la proposta di atto di indirizzo sia approvata entro questa settimana e confida che il Presidente, nella sua qualità di relatore – che ringrazia per il suo impegno – possa individuare un documento di sintesi.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato tutti coloro che sono intervenuti, avanzando suggerimenti e proposte di miglioramento del testo da lui elaborato, dichiara fin da ora di condividere alcuni dei punti emersi, confermando la convocazione della seduta di domani e dichiarando la propria disponibilità a raccogliere nuovi contributi e segnalazioni che potranno pervenire entro le ore 16 di oggi. Si riserva quindi di sottoporre alla Commissione una ulteriore versione della proposta di atto di indirizzo in modo che la stessa possa essere approvata nella giornata di domani.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

Il PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito n 129/744, per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 9,30.

ALLEGATO 1

**Proposta di atto di indirizzo sul Piano industriale
della RAI 2019-2021**

(Relatore alla Commissione, sen. BARACHINI)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

PREMESSO CHE:

– l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

– l'articolo 2, comma 9, della legge 28 dicembre 2015, n. 220 prevede che «*Il Consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale (...)*», mentre il successivo comma 10, lett. e), dispone che l'Amministratore delegato provveda alla sua attuazione;

– in conformità a detta disposizione, il Consiglio di Amministrazione Rai, in data 6 marzo 2019, ha approvato il Piano industriale 2019-2021;

– al fine di acquisire gli elementi necessari per formulare ogni opportuna valutazione in merito al suindicato piano industriale, la Commissione ha effettuato un ciclo di audizioni, e in particolare: nella seduta del 9 aprile 2019, l'audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della Rai; nella seduta del 15 maggio 2019, l'audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, Sen. Crimi; nella seduta del 20 giugno 2019, l'audizione dell'Unione sindacale giornalisti RAI (USIGRAI) e della Federazione nazionale stampa italiana (FNSI); nella seduta del 3 luglio 2019, l'audizione del Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL), della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL), dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL), dell'Unione generale lavoro – informazione (UGL-Informazione) e della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (LIBERSIND-CONF.SAL); nella seduta del 17 luglio 2019, l'audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI); nella seduta del 17 settembre 2019, l'audizione del Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti;

– nella seduta del 31 luglio 2019 la Commissione ha approvato una risoluzione «*sulle nomine previste dal piano industriale della RAI 2019-*

2021», con la quale ha stabilito, tra l'altro, di effettuare le proprie valutazioni in merito al piano industriale «entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso»;

– le succitate determinazioni sono state assunte in data 4 ottobre 2019, nella riunione della Commissione paritetica di cui all'articolo 22 del Contratto nazionale di servizio 2018-2022 tra il Ministero dello Sviluppo economico e la Rai, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lett. u) del Contratto nazionale di servizio, ritenendo il Piano presentato compatibile con quanto previsto dal Contratto stesso;

– in relazione a tali determinazioni la Commissione ha auditato, nella seduta del 23 ottobre 2019, il Ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli;

RILEVATO CHE

– la Commissione esprime apprezzamento per lo spirito del piano industriale, che individua quali obiettivi generali la modernizzazione e lo sviluppo dell'Azienda per l'adeguamento al nuovo contesto di mercato, l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei costi, il rinnovamento tecnologico e il superamento del gap digitale, in particolare per quanto riguarda l'offerta informativa;

– cionondimeno la Commissione non può esimersi dal rilevare alcune criticità che emergono dal piano medesimo, in relazione alle quali rivolge alla Rai gli inviti e gli impegni di seguito formulati.

Tutto ciò premesso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

INVITA

il Consiglio di Amministrazione della Rai – Radiotelevisione italiana S.p.a. a:

– precisare i tempi e le modalità dell'integrazione di RaiNews24, TGR, rainews.it e televideo in un'unica testata multiplatforma operante in una Newsroom unica;

– specificare come intenda gestire la coesistenza tra Rai Parlamento, preservandone il ruolo e le funzioni, e il nuovo canale istituzionale, nonché i tempi e le modalità dell'integrazione di GR Parlamento e Rai Parlamento nella Newsroom unica;

– chiarire come intenda far fronte alla necessità, conseguente alle innovazioni tecnologiche previste dal piano, di nuove figure professionali nonché al ricollocamento delle risorse esistenti che risultano in eccesso in seguito alla razionalizzazione introdotta dal piano;

– con riferimento alle proiezioni economico-finanziarie del piano, fornire maggiori dettagli in merito alla sostenibilità finanziaria del piano medesimo, atteso che le risorse necessarie alla realizzazione delle inizia-

tive ivi previste appaiono rilevanti, anche tenuto conto dell'incertezza legata alla misura del finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo con i ricavi derivanti dal canone;

– produrre una relazione dettagliata sulle procedure inerenti la riqualificazione, valorizzazione, ottimizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare Rai;

– riferire alla Commissione, con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione del piano industriale e sulle criticità incontrate, anche di ordine economico e finanziario.

IMPEGNA

il Consiglio di Amministrazione della Rai – Radiotelevisione italiana S.p.a. a:

– con riferimento alla Newsroom unificata nonché alla creazione di un'unica direzione di approfondimento informativo alla quale fanno capo tutti i talk, porre in essere ogni misura opportuna ed adeguata affinché l'accentramento delle funzioni editoriali non pregiudichi il pluralismo, a iniziare dal momento della selezione delle notizie fino a quello della presentazione delle stesse;

– in relazione alle nuove direzioni orizzontali, titolari di budget, e al conseguente accentramento decisionale sui contenuti, mettere in atto ogni misura atta ad impedire un appiattimento dell'offerta televisiva secondo un'unica sensibilità;

– adottare ogni misura opportuna ed adeguata volta ad evitare che l'introduzione di nuove direzioni, in aggiunta e non in sostituzione di quelle esistenti, possa determinare una sovrapposizione tra le diverse funzioni e un aggravamento dei costi.

ALLEGATO 2

*QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 29/744)*

DE PETRIS. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

- la fine dei palinsesti e della stagione sportiva hanno portato a scadenza numerosi appalti di servizio afferenti alle attività tipiche del settore televisivo;
- i nuovi contratti prevedono consistenti tagli nei capitolati senza offrire garanzie di continuità occupazionale e dei trattamenti per i lavoratori;
- sono sempre più frequenti pratiche di elusione delle norme contrattuali e di legge vigenti: lavoro straordinario, festivo e notturno, intervalli di riposo, norme di sicurezza, coperture assicurative e previdenziali.

Considerato che:

- la tendenza ribassista nella tariffazione degli appalti è in atto da tempo ed assume ormai proporzioni, a parere dell'interrogante, non giustificabili con la pur grave crisi del settore radiotelevisivo nel suo complesso, soprattutto per quanto riguarda le troupes ENG e le sale di montaggio;
- fuori dalla sfera d'applicazione del CCNL delle Emittenti Radiotelevisive Private e del CCL RAI, nei settori più prossimi dell'industria e della produzione cineaudiovisiva sono in atto analoghe tendenze.

Si chiede di sapere:

quali interventi intenda promuovere, al fine di tutelare tutti i lavoratori, verificare la fondatezza o meno dei contratti in essere e se non voglia rivolgere una maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza degli appalti, anche a seguito dell'apertura di indagini giudiziarie ed amministrative, che riguardano quasi tutte le emittenti con concessione nazionale e gli interventi dell'Antitrust nel settore della post produzione.

(129/744)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto, si riportano di seguito gli elementi forniti dalla Direzione Acquisti.*

Premesso che la tutela dei lavoratori impiegati nell'appalto e il rispetto dei CCNL rappresentano una priorità negli obiettivi perseguiti dalla Rai nell'affidamento di servizi nel settore radiotelevisivo, occorre precisare che i format contrattuali utilizzati obbligano le imprese appalta-

trici ad attenersi a tipologie contrattuali conformi alle norme della legislazione del lavoro e coerenti con le prestazioni lavorative richieste e concretamente espletate. Gli stessi testi contrattuali subordinano il pagamento del corrispettivo alla verifica della correttezza degli adempimenti retributivi e previdenziali a carico dell'appaltatore.

È da precisare che la Rai, nel c.d. «settore radiotelevisivo» per lo più bandisce procedure di affidamento per servizi legati a singole produzioni televisive, temporalmente definite ab origine, rispetto alle quali non è dunque pertinente il riferimento alla continuità occupazionale. Ciò detto, la Rai opera un'adeguata rotazione degli operatori economici, nell'ambito di contesti omogenei in termini di capacità tecnica e/o produttiva delle imprese, cosicché gli operatori economici operanti nel settore si trovano ad essere impegnati con una certa continuità con la stazione appaltante.

Il rispetto della normativa giuslavoristica è dunque sempre garantito dalla stazione appaltante. Ovviamente le esigenze di flessibilità legate alla produzione radiotelevisiva impongono, in alcuni casi, la previsione di turni straordinari, notturni o festivi nell'erogazione del servizio, o anche la reperibilità dell'impresa h24, ma ciò è del tutto coerente con le tipologie di servizio oggetto di affidamento (ad esempio riprese televisive, attività di post-produzione).

La reperibilità dunque, laddove prevista, può e deve a ragion veduta essere garantita dall'impresa affidataria mediante un'opportuna rotazione delle risorse, nel rispetto degli orari di lavoro individuati dalla contrattazione collettiva e individuale e della normativa giuslavoristica e di settore.

Quanto sopra viene peraltro considerato nella determinazione delle tariffe, che è di norma effettuata con l'ausilio di società specializzate in metodi, analisi e valutazioni economiche, sicché gli importi unitari risultano senz'altro congrui ed ampiamente in linea con il contesto del mercato radiotelevisivo nazionale.

Non risulta alcuna «tendenza ribassista» negli importi di affidamento negli ultimi tempi: nel settore delle riprese elettroniche leggere per le testate giornalistiche nella zona di Roma, Rai ha operato una razionalizzazione delle tariffe, suffragata anche da analisi di mercato e benchmark competitivi.

Al contrario, proprio al fine di evitare ribassi eccessivi sugli importi a base di gara nelle procedure competitive, Rai ha introdotto sperimentalmente, per l'affidamento di servizi ricadenti nel settore della post-produzione, un meccanismo di esclusione automatica delle offerte anomale che si basa sul sorteggio, in seduta pubblica, del metodo di individuazione della soglia di anomalia.

Tale meccanismo ha, da un lato, inevitabilmente contenuto la proposizione di ribassi elevati da parte delle imprese e dall'altro, rendendo non predeterminabili i parametri di riferimento per il calcolo della soglia, ostacolato possibili cartelli e collusioni da parte dei concorrenti, in un

mercato composto da un numero non elevato di imprese, inevitabilmente «a rischio» dal punto di vista delle intese anti-concorrenziali.

In ogni caso la Rai procede, in presenza di elementi sintomatici di anomalia delle offerte presentate, ad una verifica di congruità delle offerte economiche.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 6 novembre 2019

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 33

Presidenza del Presidente
MORRA

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 8,50

Plenaria

42^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Lavoro Porfido e del segretario dei Comuni di Lona-Lases, Albiano e Sover sul fenomeno della infiltrazione della criminalità organizzata nel settore produttivo del porfido nella Regione Trentino Alto Adige

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Marco GALVAGNI e al signor Vigilio VALENTINI ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, gli auditi hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede quindi al dottor Galvagni e al signor Valentini di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

Il dottor Marco GALVAGNI svolge una relazione, parzialmente secretata, sulla situazione delle cave di porfido nel comune di Lases, con particolare riferimento alle indagini condotte dal Nucleo Operativo Ecologico dei carabinieri di Trento a partire dall'anno 2003, alle criticità della filiera sulla quale è basata la gestione imprenditoriale del settore e ai possibili collegamenti con il traffico internazionale di stupefacenti e la criminalità organizzata.

Il signor Vigilio VALENTINI svolge una relazione sulle attività del Coordinamento Lavoro Porfido, con particolare riferimento agli esposti presentati alla magistratura per denunciare fatti corruttivi e lo sfruttamento del lavoro che emergono nel settore dell'estrazione del porfido.

Interviene per porre quesiti e svolgere rilievi il PRESIDENTE; il dottor GALVAGNI fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

SUI COLLABORATORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e limitato, del signor Antonio Arzillo, attivo nell'ambito delle azioni di promozione della legalità e delle politiche sociali riguardanti i percorsi di recupero dei minori in area penale e la gestione dei beni confiscati e dell'avvocato Ersilia Trotta. Infine è stata deliberata la collaborazione del dottor Carlo Nordio, magistrato in quiescenza quale collaboratore per il Comitato VI.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che una delegazione della Commissione si recherà in missione a Caserta, per svolgere un ciclo di audizioni nella giornata del 18 novembre.

È dunque necessario che siano indicati senatori e deputati che prenderanno parte alla delegazione. La missione da svolgersi a Foggia con riguardo allo scioglimento dei comuni di Cerignola e Manfredonia è stata invece rinviata per via della indisponibilità momentanea per motivi personali del prefetto di Foggia.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Sull'ordine dei lavori intervengono i senatori VITALI (*FI-BP*) ed ENDRIZZI (*M5S*).

La seduta termina alle ore 15,05.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 6 novembre 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

La seduta inizia alle ore 10,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Raffaele VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sui lavori del Comitato sulle quali intervengono il senatore Francesco CASTIELLO (*M5S*), il deputato Elio VITO (*FI*), i senatori Ernesto MAGORNO (*IV-PSI*) e Adolfo URSO (*FdL*), il deputato Enrico BORGHI (*PD*) e il senatore Paolo ARRIGONI (*Lega*).

La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 10,50.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore dell'Agencia delle Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), generale Mario Parente
(Svolgimento e conclusione)

Raffaele VOLPI, *presidente*, introduce l'audizione del Direttore dell'Agencia delle Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), generale Mario PARENTE, accompagnato dal dottor Giampiero RITUCCI.

Mario PARENTE, *Direttore dell'Agencia delle Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente*, il deputato Elio VITO (*FI*), il senatore Adolfo URSO (*FdI*), il deputato Enrico BORGHI (*PD*) e il senatore Ernesto MA-

GORNO (*IV-PSI*), a cui risponde Mario PARENTE, *Direttore dell'Agencia delle Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI)*, fornendo ulteriori precisazioni.

Raffaele VOLPI, *presidente*, dopo aver ringraziato il generale Parente, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,55.

